

→ **Il 46° Trofeo** vinto in volata dal giovane toscano davanti a Pozzato, al 10° secondo posto...

→ **Conterraneo** di Ballerini, il vincitore fa sapere al ct: «Spero di non dovere fare più la riserva»

Ginanni, sprint al Laigueglia

«E ora voglio la nazionale»

Tra le colline e il mare di Laigueglia spunta definitivamente la stella di Francesco Ginanni, 24 anni, toscano e con un futuro già assicurato. Lui intanto ringrazia tutti, a cominciare dai maestri Simoni e Rebellin.

GINO SALA

LAIGUEGLIA (SV)
sport@unita.it

Muore il sogno di Scarponi a sei-cento metri dal traguardo e gioisce il 24enne Francesco Ginanni che anticipa in volata Pozzato, Rossi, Ventoso, l'iridato Ballan e gli altri facenti parte del gruppo di testa. È il quarto successo del ragazzo toscano di Casalguidi, il paese del ct Franco Ballerini che a fine corsa commenta: «Dopo i successi riportati la scorsa stagione a Carnago, nel Giro del Veneto e nella Tre Valli Varesine ecco la conferma delle belle qualità di Ginanni, elemento completo e destinato ad una carriera di qualità». Lui, Francesco, ringrazia per l'apprezzamento e aggiunge: «Sto imparando il mestiere facendo tesoro degli insegnamenti di Rebellin e Simoni, due maestri. Rebellin mi ha rassicurato con suggerimenti preziosi. Il prossimo obiettivo? Diciamo che penso alla Milano-Sanremo. Non m'illudo, però vorrei ben figurare...».

BIGLIETTO PER L'AZZURRO

«È stata una bella vittoria - ha aggiunto il vincitore - sono contento di aver tagliato il traguardo del Laigueglia davanti a corridori di grande spessore. Credo di aver dimostrato a tutti di essere davvero un professionista del ciclismo con la P maiuscola. Ora mi attendono diversi impegni agonistici e soprattutto la speranza di essere nuovamente convocato in Nazionale, questa volta però come titolare e non più come riserva». In sala stampa viene a trovarci anche Pozzato che sta facendo collezioni di secondi posti, ben 10 se contiamo



Foto Ansa

Ginanni a Laigueglia: nel 2008 ha vinto «Tre Valli», Giro del Veneto e Gp Carnaghesse

gli 8 dello scorso anno e che confida di trovarsi a suo agio nel team di marca russa. «Sono in buona compagnia, in una formazione ben dotata. Milano-Sanremo, Giro delle Fiandre e Parigi-Roubaix mi stuzzi-

Sogno «Cipressa»

«Penso alla Milano-Sanremo, vorrei ben figurare...»

cano e chissà...». Tornando a Laigueglia, svoltosi in un sabato luminoso, pieno di toni e di colori, un andare dal mare alle colline e viceversa, va detto che i primi applausi sono stati per i forestieri Kaisen e Belkov in fuga per ben 136 chilometri con un margine vicino ai 9'. Un vantaggio via via destinato a dissol-

versi quando si annunciavano i tratti più impegnativi. Sulla cima Paravenna il più lesto era Scarponi che in discesa veniva accreditato di 35". Gioco fatto per il cavaliere solitario? Pare di sì, ma quando il marchigiano sembra pregustare il trionfo, quando il telone d'arrivo è poco più ad un tiro di schioppo la prima parte del plotone piomba sull'attaccante e Ginanni supera per mezza ruota Pozzato davanti ad una folla che ancora una volta ha onorato l'avvenimento, come a dire che lo sport della bicicletta è sempre nel cuore di molti tifosi, nonostante le cose che chiedono una robusta modifica. ♦

IL LINK

LA KERMESE LIGURE
www.trofeoaligueglia.it

Giro California oggi il gran finale
Leipheimer ha le mani sul tris

Levi Leipheimer ha messo le mani sul suo terzo giro della California. Lo statunitense dell'Astana, già vincitore delle due passate edizioni, ha dominato ieri la sesta tappa, la cronometro individuale di 24 chilometri sulle strade di Solvang, precedendo di 8" il connazionale David Zabriskie (Garmin) e di 17" lo svedese Gustav Larsson (Saxo Bank). Ivan Basso è stato costretto al ritiro prima del via. Durante il riscaldamento, infatti, il varesino ha

Ivan lascia

Ritirato Basso: nella ricognizione si è fatto male al ginocchio

accusato dolori al ginocchio destro ed è stato costretto al ritiro, dopo che è saltata la catea della sua bici. «Ho battuto un ginocchio e sentivo troppo dolore». Sfumato l'atteso duello con Lance Armstrong che ha chiuso la crono al 14° posto, a 1'16" da Leipheimer. La buona notizia per il texano non è solo il ritrovamento della bici che gli era stata rubata nei giorni scorsi, grazie alla caccia al tesoro che ha coinvolto decine di appassionati e ammiratori del texano. «Mi va bene così - ha detto - puntavo a chiudere tra i primi dieci, senza pressioni». In attesa del Giro d'Italia, Armstrong è sesto. Leipheimer è al comando con 36" di vantaggio su Zabriskie e 46" sull'australiano Michael Rogers (Columbia). Il migliore fra gli italiani è Vincenzo Nibali, compagno di Basso alla Liquigas e anche lui atteso alla consacrazione al Giro: il siciliano è 11esimo a 2'21". Oggi la settima e ultima tappa Santa Clarita-Pasadena (143 km). ♦